

Concludiamo il ciclo di conferenze Innovazione e tradizione nella matematica e nel suo insegnamento 2007 con l'ultima riflessione di una partecipante, Fatiha Soufi, studentessa di Scienze della Formazione Primaria nell'indirizzo Scuola dell'Infanzia

Innovazione e tradizione nella matematica e nel suo insegnamento Ciclo di primavera 2010

Fatiha Soufi

Due cose sulla matematica

La prima cosa che mi ha colpito sulla matematica è il concetto di verifica. Nella matematica, si potrebbe dire, tutto è verifica. Eseguire un'operazione, ad esempio, è un momento in cui si va a verificare qualcosa e la verifica è rappresentata dal risultato. Un problema si può ugualmente verificare con il contare. Tutto è verifica in matematica. I modi sono diversi e innumerevoli, diverse le operazioni che permettono di arrivare allo stesso risultato. Dal confronto delle diverse modalità ha luogo la verifica e ci si allena alle diverse strategie.

L'altro concetto è l'insorgere di un sentimento di competitività nei bambini che si avvicinano alla matematica. È stato detto più volte che questo è un atteggiamento naturale. I bambini, dopo aver assimilato e capito alcune nozioni, sono propensi a far emergere questo comportamento. Ma la competizione non è necessariamente un fattore negativo, anzi potrebbe essere interessante se venisse governata e canalizzata da noi maestre. Quindi non bisogna averne paura, ma utilizzarla come uno strumento per andare avanti nella conoscenza della matematica.

Due cose sull'insegnamento della matematica

La prima cosa che ho imparato durante questo laboratorio riguardo la matematica è l'importanza dell'insegnare la divisione il prima possibile. In tempi passati questa operazione veniva introdotta in modo semplice e concreto in prima elementare, mentre al giorno d'oggi viene insegnata molto più tardi. Questo ritardo incide in modo negativo sull'apprendimento della matematica in seguito. Insegnare la divisione quanto prima è fondamentale per il semplice motivo che viene fatto apprendere ai piccoli il concetto del dividere. L'idea del dividere va oltre il contesto scolastico e può essere utilizzato nella vita di tutti i giorni. Ad esempio i bambini applicano inconsciamente il concetto di dividere anche nei loro giochi. Nella presentazione di Emanuela Spagnoletta ([La divisione e il senso del numero nei bambini](#)) la relatrice ha ricordato

una frase presa dai pensieri di alcuni bambini rispetto alla divisione. Un bambino ha detto “divido per non lasciare unificato”: anche se queste non sono le parole esatte, il concetto che voleva esprimere era questo.

Metterei in evidenza, infine, il concetto dell’“andare oltre”, ovvero: quando si impara la divisione non ci si sofferma soltanto al risultato finale, ma si possono trovare tante combinazioni per arrivare allo stesso. In più l’andare oltre va di pari passo con l’interesse dei bambini, quindi con la motivazione e la curiosità di saperne di più. Per questo motivo è importante fare in modo che nella matematica, come del resto in qualsiasi altra attività, i bambini trovino interesse in quello che fanno e soprattutto in ciò che gli viene insegnato. L’interesse determina la riuscita di un buon apprendimento.